

La Chiesa, un'organizzazione e una struttura da salvare o da cambiare?

di Jean-Luc Lecat

in "www.garriguesentsentiers.org" del 30 novembre 2020 (traduzione: www.finesettimana.org)

Attenzione: quello che vi dirò impegna solo me, non è una parola di verità definitiva... Ve la propongo soltanto, se può interessarvi.

Tento di parlare della Chiesa come organizzazione e struttura (quella Chiesa che "dice che", "pensa che", vuole che", "rifiuta che"...).

Non è forse rinunciando a voler essere qualche cosa che la Chiesa, quella di cui parliamo correntemente, si ritroverà? "Chi cerca di "salvare" la propria vita la perderà, chi perde la sua vita a causa mia la ritroverà...". Non è forse una parola per la Chiesa stessa? Il suo "peccato" non è forse di cercare di "salvarsi", di voler mantenere la sua vita come essa stessa la definisce e la rende più complessa di secolo in secolo? La sua "spina nella carne" non è forse prendersi per una entità quasi divina?

La Chiesa, quella che decreta, decide, pretende di dire il bene e il male... non si sbaglia forse su se stessa? La Chiesa non è forse semplicemente un mezzo, un servizio delle comunità di credenti in Cristo? E come tutti i mezzi, non è forse riformabile, completamente adattabile al tempo presente e ai suoi bisogni? Non c'è nulla di sacro nella sua organizzazione e nel suo funzionamento. Sacri in lei sono solo le donne, gli uomini e i bambini che essa vuole servire.

La mia convinzione è che la Chiesa organizzata e strutturata non è Cristo, non è un potere sacro, così come i preti non sono rappresentanti di Cristo in terra! Sono loro che si sono attribuiti quel potere sacro, il potere sacerdotale.

Nonostante tutti i servizi che essa rende agli uomini, nonostante i discorsi di papa Francesco, la Chiesa non cerca forse più a salvare se stessa, a voler salvare ciò che la storia l'ha resa, a difendere quel potere sacro sacerdotale che il Vaticano II ha (purtroppo secondo me) riaffermato, piuttosto che a rimettersi radicalmente in discussione, in ascolto e a servizio degli esseri umani?

Capisco la necessità di struttura, di organizzazione che deve svolgere e mi rendo conto che, anche se in modi contestabili ai nostri sguardi moderni, è questa organizzazione che mi permette di credere in Gesù Cristo oggi. Ringrazio questa lunga catena di testimoni!

Ma la Chiesa è sempre solo un mezzo, un mezzo di comunione e di trasmissione: tutto ciò quindi è solo temporaneo, per servire nel migliore dei modi, nel tempo di oggi, e non in quello di ieri, il popolo dei credenti.

Ma questa Chiesa-servizio si considera, e noi la consideriamo, anche se spesso controvoglia, un fine, una struttura inamovibile con la sua organizzazione piramidale, gerarchica, fondata sul potere sacro dei preti.

Eppure, solo il popolo dei credenti è la Chiesa nella quale diciamo di credere, peccatrice e santa, una Chiesa che forgia il suo volto nei giorni e negli anni.

Viva il popolo di Dio, Chiesa in cammino, che osa inventare, rimettersi in discussione, al centro, con e per tutta l'umanità in questo nuovo anno 2021 che viene, e nei seguenti...!